

Riflessioni sul lago come oggetto di studio interdisciplinare a seguito del Convegno Internazionale “Giardini di lago in Europa”

Verbania, 6-7 ottobre 2006

1. La tradizione di studi geografici dedicati ai laghi

Il lago è un elemento del paesaggio terrestre che ha da sempre avuto un ruolo centrale nei processi di territorializzazione. Concepito e vissuto di volta in volta come risorsa idrica, via di comunicazione, luogo privilegiato di insediamento, destinazione turistica, località di soggiorno, il lago rappresenta uno dei più interessanti e complessi capitoli dell'interazione fra uomo e ambiente. Le discipline geografiche non hanno mancato di cogliere questo importante ruolo, ed hanno conseguentemente prodotto una ricca bibliografia di studi sui laghi. Uno sguardo alla tradizione novecentesca degli studi di geografia, anche limitandosi all'ambito italiano, conferma facilmente il dato. Basti pensare alla ricca messe di indagini di geografia fisica portata avanti da alcuni maestri come Giuseppe Nangeroni, Giuseppe Morandini, Cesare Saibene. Di Nangeroni (1892-1987) si possono ricordare, fra i molti pubblicati sull'argomento, due lavori, le cui date segnano un arco temporale di oltre un venticinquennio di ricerche dedicate alle aree alpine e prealpine e di conseguenza anche alle realtà lacustri, soprattutto quelle del Piemonte e della Lombardia. Si va infatti

dal fondamentale “Appunti sull'origine di alcuni laghi prealpini lombardi”, del 1956¹, fino agli “Appunti sul problema dell'origine dei laghi prealpini italiani” del 1979², che riprende e amplia le medesime problematiche del rapporto fra origine tettonica e origine glaciale delle maggiori estensioni lacustri dell'Italia settentrionale. Anche Giuseppe Morandini (1909-1969), allievo di maestri come Roberto Almagià e Antonio Renato Toniolo, dedicò numerose ricerche all'area alpina e ai laghi, fra le quali vale la pena ricordare *Considerazioni generali sulla distribuzione dei laghi della Venezia Tridentina*³ e il capitolo “I laghi” pubblicato nel volume *L'Italia fisica* della fortunata serie “Conosci l'Italia” del Touring Club Italiano⁴. Morandini si interessò alle realtà lacuali anche in ambiti extraeuropei, come testimonia la pubblicazione di numerosi articoli, fra i quali “I laghi dell'Africa orientale italiana”⁵. In ultimo, di Cesare Saibene si ricordano il contributo contenuto nel volume *Milano, i laghi alpini e la Brianza, la pianura lombarda*⁶ e il paragrafo “I grandi laghi prealpini” nel celebre volume *Il paesaggio*, sempre all'interno della sopra citata serie “Conosci l'Italia”⁷. Gli studi di geografia fisica si sono rivolti principalmente alla classificazione dei laghi in base a misurazioni quantitative, al rapporto con la rete idrografica, all'evoluzione

temporale, agli aspetti climatici, alla localizzazione dei sistemi lacuali.

La tradizione di studi geografici in Italia è d'altronde il riflesso della presenza, sul territorio nazionale, di alcuni dei più famosi e celebrati bacini lacuali del continente europeo, fra i quali si possono menzionare i grandi laghi prealpini (Maggiore, di Como, Garda, Iseo, Idro ecc.) e alcuni laghi dell'Umbria e del Lazio (Trasimeno, Bolsena, Bracciano, Vico, Nemi ecc.). L'articolata distribuzione geografica di questi specchi d'acqua dolce all'interno del territorio italiano ha avuto forti riflessi sugli insediamenti umani. Le discipline geografiche hanno infatti studiato il lago non solo come elemento del paesaggio fisico, ma anche nella sua interazione con le società umane. Lo stesso Cesare Saibene pubblicò uno studio sui rapporti fra insediamento umano e laghi nell'Italia settentrionale⁸. La scuola milanese di geografia, fra le altre, ha percorso diverse prospettive di studio in diverse direzioni: i laghi come destinazione turistica (come nel caso del lago di Varese studiato da Carlo Brusa⁹), il rapporto fra localizzazione industriale e attività turistica (Luciano Buzzetti¹⁰), l'immagine del lago negli scritti dei viaggiatori (ad esempio nelle ricerche di Guglielmo Scaramellini¹¹), le relazioni con gli insediamenti urbani (Giacomo Corna Pellegrini¹²), il livello di inquinamento e la salute ambientale (Mario Pinna¹³). Si pensi che perfino gli studi degli specialisti di linguistica hanno portato alla creazione di un *Atlante linguistico dei laghi italiani* (si veda ad es. Moretti, 1984¹⁴). La breve rassegna qui proposta, di puro

valore esemplificativo, vuole semplicemente suggerire come l'oggetto di studio “lago” sia considerato sotto diversi punti di vista un elemento tipico del paesaggio terrestre, che ha peraltro portato, con il passare dei secoli, alla formazione di un ricco patrimonio di architettura e di giardini sorti proprio grazie ad un fruttuoso dialogo con la presenza delle acque.

2. L'attività del Comitato internazionale per i paesaggi culturali ICOMOS-IFLA e il convegno “Giardini di lago in Europa” (Verbania, 6-7 ottobre 2006)

Di queste tematiche legate al rapporto fra insediamento umano e laghi si è parlato diffusamente durante l'ultimo convegno organizzato dal “Comitato internazionale per i giardini storici e per i paesaggi culturali” dell'ICOMOS (*International Council on Monuments and Sites*) – IFLA (*International Federation of Landscape Architects*). Il comitato, diretto da Luigi Zangheri, dell'Università di Firenze, è attivo nel campo dello studio, della protezione e della valorizzazione dei giardini storici, e si è contraddistinto per l'elaborazione di documenti e dichiarazioni, riconosciuti a livello internazionale, che servono come linee-guida di azione per studiosi, amministratori pubblici e operatori culturali. È il caso, ad esempio della cosiddetta *Carta di Firenze*, redatta nel 1981 e adottata dall'ICOMOS nel 1982, che in 25 articoli definisce cosa bisogna intendere per “giardino storico”, delinea le principali direttive per la conservazione, la manu-

Nov-Dic/06

ASU

1. (Sotto)
Un gruppo di partecipanti al convegno in visita ai giardini dell'Isola Madre (foto E. Crova).

2. (Pagina a fianco)
Alcuni partecipanti al convegno ritratti nei giardini dell'Isola Bella: da destra Peter Goodchild (Università di York), Dino Gavinelli (Università di Milano) e Kristóf Fatsar (Università di Budapest) (foto E. Crova).



tenzione, il restauro e la ricostruzione di questi elementi del paesaggio e analizza le prospettive di difesa legale e amministrativa¹⁵. L'appuntamento di Verbania era intitolato "Giardini di lago in Europa 2006" e dedicato specificamente al tema "Il Giardino e il lago. Lo specchio d'acqua da illusione a realtà. Conoscenza e valorizzazione del paesaggio lacustre in Italia e in Europa"¹⁶. Il convegno si è svolto grazie al supporto della Regione Piemonte, della Provincia del Verbano Cusio Ossola e del Museo del Paesaggio di Verbania; si è inserito inoltre all'interno della manifestazione "Editoria & Giardini 2006" promossa dal Comune di Verbania.

Nella mattinata del 6 ottobre sono intervenuti, per la sessione di apertura, oltre al coordinatore scientifico del convegno, Renata Lodari (che è anche responsabile dell' "Archivio Ville e Giardini" presso il Museo del Paesaggio di Verbania), i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni: Lisa Accurti, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, Sergio Conti, Assessore alle Politiche Territoriali della Regione Piemonte, Paolo Ravaioli, Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola e Claudio Zanotti, sindaco di Verbania. Hanno poi preso la parola per due relazioni introduttive Gianni Pizzigoni, direttore del Museo del Paesaggio di Verbania, che ha parlato di "Promozione della conoscenza e della tutela del paesaggio" e Luigi Zangheri, che ha presentato una prolusione dal titolo "Conoscenza e valorizzazione dei giardini storici e dei paesaggi culturali". Nel prosieguo della mattinata si è tenuta la prima sessione, dedicata al tema "Il lago come specchio. Aspetti letterari, storici e filosofici" e coordinata da Marcello Fagiolo dell'Università di Roma. A proporre un quadro delle immagini letterarie e filosofiche che hanno descritto e interpretato il rapporto fra giardini e laghi si sono succeduti Mino Gabriele (Università di Udine; "L'acqua come elemento generante e come simbolo cosmologico: il *Balneum* di Venere nell'*Hypne-*

rotomachia di Polifilo"), Gianni Venturi (Università di Firenze; "Il giardino riflesso. Ispirazioni e rimandi letterari dal barocco all'Età dei Lumi"), Michel Racine (École Nationale Supérieure du Paysage di Versailles; "La fabrique du lac. L'invention des lacs de montagne en France et en Suisse et leur interprétation paysagiste") e Francesca Orestano (Università di Milano; "Lago e paesaggio nella tradizione culturale inglese: dal *landscape garden* al *Lake District*"). Il taglio di indagine internazionale e la dimensione interpretativa legata alla ricostruzione di una "cultura delle acque" che sta alla base delle architetture di giardino sono emersi con chiarezza da questi interventi iniziali, che hanno fornito il contesto di riferimento per le successive analisi. La seconda sessione, dedicata a "Il giardino nel lago e il lago nel giardino" voleva far riflettere sulla stretta penetrazione fra l'elemento lacuale e i progetti architettonici che in dialogo con esso realizzano un binomio culturalmente e artisticamente caratterizzato. Al tavolo degli oratori si sono succeduti in questa sessione pomeridiana, coordinata da Laura Sabrina Pelissetti (Centro di Documentazione Storica del Comune di Cinisello Balsamo), Peter Goodchild (GARLAND - The Garden and Landscape Heritage Trust for the Advancement of Education and Training and University of York, GB; "Lakes and the English Garden; the Origins and Development of a Theme"), Lena Löfgren Uppsäll (Ministero svedese del Patrimonio Culturale; "From the lake to the *mirroir*. Inspiration, illusion and realization of water as an element in the Baroque and English gardens of Drottningholm, Sweden"), Vincenzo Cazzato e Marcello Fagiolo (Università di Lecce e università di Roma; "Il giardino e l'isola tra immagine e ispirazione letteraria") e Margherita Azzi Visentini (Politecnico di Milano; "Il sogno si avvera: la costruzione dell'Isola Bella tra teoria e pratica"). Questa seconda sessione ha progressivamente spostato il discorso da una dimensione interpretativa generale all'analisi

di alcuni specifici casi di studio, proponendo un'efficace penetrazione di analisi deduttive e approcci induttivi all'interpretazione dei paesaggi e dei giardini di lago.

Nella giornata del 7 ottobre si sono tenute altre due sessioni. Nella prima, intitolata "Il giardino di lago e il suo contesto ambientale. Proposte di lettura, riconoscimento, indagini" e coordinata da Renata Lodari, si è portato il discorso ad una prospettiva interdisciplinare, che ha offerto un'esemplificazione della varietà degli approcci epistemologici alla realtà lacuale. Si è parlato di botanica (Rosanna Caramiello, responsabile scientifico dell'Orto Botanico di Torino), di geografia (Dino Gavinelli, Università di Milano e Davide Papotti, Università di Parma; "Il paesaggio di lago in Europa tra natura e cultura: l'approccio geografico"), di ecologia del paesaggio (Vittorio Ingegno, Università di Milano; "Significato ecologico dei giardini nei paesaggi delle riviere lacustri nella zona prealpina"), di architettura del paesaggio (Annalisa Maniglio Calcagno, Università di Genova; "Interpretazione e valorizzazione di elementi, strutture e processi del paesaggio lacustre nella progettazione di parchi e giardini"), di legislazione per la protezione dei monumenti e del territorio (Federico Fontana, AIAPP - Associazione Italiana per l'Architettura di Paesaggio; "Giardini storici: riflessioni sull'applicazione della 'Convenzione Europea per il Paesaggio' in Italia") e di politiche pubbliche (Ermanno De Biaggi, Regione Piemonte - Settore Pianificazione Aree Protette; "L'attività della regione Piemonte per la salvaguardia dei giardini storici nell'ambito della legge regionale 22/83 per la tutela delle aree di interesse botanico"). La complessità degli approcci a quel peculiare incontro di natura e cultura che è un giardino di lago



- ¹ In *Atti della Società italiana di scienze naturali*, 95, 1956, fasc. 2. Oggi disponibile anche negli *Scritti geografici del Prof. Giuseppe Nangeroni* a cura di Cesare Saibene, Milano, Vita e Pensiero, 1975, pp. 440-457.
- ² In *Atti Società italiana di scienze naturali*, 118, 1977, fasc. 3-4.
- ³ *Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia*, 9, fasc. 1.
- ⁴ Milano, 1957, pp. 256-266.
- ⁵ *Scientia*, aprile 1940.
- ⁶ Milano, Fabbri, 1986.
- ⁷ Milano, Touring Club Italiano, 1963, pp. 35-37.
- ⁸ "Problemi e ricerche sull'insediamento nelle aree lacuali prealpine in Italia, in *Studi Geografici pubblicati in onore del Prof. Renato Biasutti*, supplemento a *Rivista Geografica Italiana*, 65, 1958, pp. 285-312.
- ⁹ *Evoluzione di un'immagine geografica: il Varesotto turistico secondo i Baedeker, le guide del Touring e alcune fonti locali*, Torino, Giappichelli, 1979 e "La Varese di Stendhal", *Lombardia nord/ovest*, 1978, 1, pp. 3-11.
- ¹⁰ *Industria e turismo nell'area prealpina lacuale: il bacino sudoccidentale lariano*, Milano, Vita e pensiero, 1976.
- ¹¹ *La geografia dei viaggiatori. Raffigurazioni individuali e immagini collettive nei resoconti di viaggio*, Milano, Unicopli, 1993; "Osservazioni soggettive e conoscenze geografiche. I giornali di viaggio nella Lombardia del XIX secolo", in Felice Perussia, a cura di, *Immagini ambientali*, Milano, Unicopli, 1980, pp. 189-214.
- ¹² "Un ducato antico tra fiumi e laghi", in *Milano e Laghi*, Guide d'Italia, Milano, Touring Club Italiano, 1995, pp. 11-18.
- ¹³ A cura di, *Atti del convegno sul tema: La protezione dei laghi e delle zone umide in Italia*, Roma, Memorie della Società Geografica Italiana, 1983.
- ¹⁴ A cura di, *Lingua, storia e vita dei laghi d'Italia*. Atti del 1° Convegno dell'Atlante linguistico dei laghi italiani (ALLI), Lago Trasimeno, 23-25 settembre 1982, Rimini, Maggioli, 1984.
- ¹⁵ Il testo della Carta di Firenze è disponibile sul sito <http://www.international.icomos.org/charters/gardens_e.htm>.
- ¹⁶ Per ulteriori informazioni sull'evento e per un elenco completo dei patrocinanti, delle collaborazioni e degli sponsor coinvolti si rimanda al sito web <<http://www.museodelpaesaggio.it/giardinidilago2006/presentazione.html>>.